



Allegato A24  
Relazione sui vincoli territoriali,  
urbanistici e ambientali

## Indice

<b>1</b>	<b>Introduzione .....</b>	<b>1</b>
<b>2</b>	<b>Piano Territoriale Regionale (PTR).....</b>	<b>1</b>
2.1	Documento di Piano .....	1
2.2	Infrastrutture prioritarie per la Lombardia .....	2
2.3	Sistemi territoriali.....	2
2.4	Aspetti inerenti il Piano Paesaggistico inseriti nel PTR.....	3
2.4.1	<i>Percorsi di interesse paesaggistico.....</i>	<i>4</i>
2.4.2	<i>Criticità paesaggistiche dell'area vasta .....</i>	<i>6</i>
2.4.3	<i>Criticità geologiche ed idrogeologiche.....</i>	<i>8</i>
2.4.4	<i>Aree protette dell'area vasta.....</i>	<i>9</i>
2.5	Conclusioni all'analisi del PTR.....	12
<b>3</b>	<b>Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale .....</b>	<b>13</b>
3.1	Risorse per le quali il PTCP prevede norme di tutela .....	14
3.2	Commento alla Tavola del <i>Sistema fisico naturale</i> .....	15
3.3	Commento alla Tavola del Sistema paesistico e storico culturale .....	16
3.4	Commento alla Tavola del Sistema rurale.....	18
3.5	Commento alla Tavola del Sistema Infrastrutturale ed insediativo.....	19
3.6	Conclusioni all'analisi del PTCP .....	20
<b>4</b>	<b>Piani Regolatori Comunali.....</b>	<b>24</b>
4.1	Analisi del PGT di Tavazzano con Villavesco.....	24
4.2	Piano Regolatore del Comune di Montanaso Lombardo .....	26
4.3	Conclusioni all'analisi dei Piani Regionali Comunali .....	27

# 1 Introduzione

Nella presente relazione sono analizzati gli strumenti di Pianificazione territoriale di livello Comunale, Provinciale e Regionale, ed in particolare il Piano Territoriale Regionale che assume valenza di Piano Paesistico e che comprende le indicazioni del Piano di Assetto Idrogeologico del Fiume Po, nonché tutti gli altri vincoli di natura ambientale.

## 2 Piano Territoriale Regionale (PTR)

Il Piano Territoriale Regionale (PTR) vigente, nel seguito analizzato, è approvato dalla regione Lombardia con Deliberazione Consiglio Regionale (D.C.R.) 30 luglio 2009 - n. VIII/874.

Il PTR rappresenta elemento fondamentale per un assetto armonico della disciplina territoriale della Lombardia, e per una equilibrata impostazione dei Piani di Governo del Territorio (PGT) comunali e dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP).

Per la LR 12/05 il PTR ha valenza di Piano paesaggistico ai sensi del D.Lgs. n. 42/04 e fornisce individuazioni di obiettivi generali di salvaguardia indicando le misure di tutela e valorizzazione ambientale e paesaggistica sull'intero territorio.

### 2.1 Documento di Piano

Gli obiettivi e le strategie del PTR sono contenuti nel Documento di Piano e sono articolati per temi e sistemi territoriali.

Gli obiettivi regionali sono derivati dalla sintesi dei principali orientamenti della programmazione nazionale e comunitaria, dalle previsioni del Piano Regionale di Sviluppo e dal dialogo con le pianificazioni di settore; il processo di sintesi è stato accompagnato dal confronto con il territorio e dall'attenta valutazione della sostenibilità ambientale delle scelte. Gli obiettivi costituiscono l'elemento non negoziabile del Piano e il principale riferimento per tutti gli attori pubblici o privati.

Il PTR definisce tre macro - obiettivi quali basi delle politiche territoriali lombarde per il perseguimento dello sviluppo sostenibile, che concorrono al miglioramento della vita dei cittadini:

- rafforzare la competitività dei territori della Lombardia;
- riequilibrare il territorio lombardo;
- proteggere e valorizzare le risorse della regione.

Essi discendono dagli obiettivi di sostenibilità della Comunità Europea: coesione sociale ed economica, conservazione delle risorse naturali e del patrimonio culturale, competitività equilibrata dei territori.

Il PTR, in coerenza con gli obiettivi individuati, identifica gli elementi essenziali di assetto del territorio regionale, considerati fondamentali, strutturanti e di riconoscibilità, nonché i punti di

particolare attenzione per fragilità o criticità ambientali, quale occasione per promuovere potenzialità endogene e per creare opportunità di sviluppo. Il PTR definisce una serie di 24 obiettivi (intermedi) ai fini del raggiungimento dei macro obiettivi principali.

## 2.2 Infrastrutture prioritarie per la Lombardia

Il PTR individua le infrastrutture strategiche per il conseguimento degli obiettivi di piano.

Nella impostazione del PTR le infrastrutture prioritarie costituiscono la dotazione di rango regionale, da sviluppare progettualmente, nell'ottica di assicurare la competitività regionale, valorizzare le risorse e consentire ai territori di sviluppare le proprie potenzialità. La Centrale di Tavazzano-Montanaso appartiene alle infrastrutture prioritarie.

Per quanto riguarda le infrastrutture per la produzione e il trasporto di energia il PTR evidenzia che in seguito alla liberalizzazione del mercato dell'energia posto in atto dalle direttive europee e dai decreti che le hanno recepite, in Lombardia sono state avanzate numerose proposte di realizzazione di nuovi impianti di generazione, sia convenzionali che alimentati da fonti rinnovabili.

Il PTR sottolinea che l'insediamento di nuove centrali termoelettriche costituisce una questione rilevante dal punto di vista territoriale a causa del già elevato livello di sfruttamento del territorio lombardo, e della difficoltà di individuare aree adeguate allo scopo che abbiano le caratteristiche di essere sufficientemente lontane dai centri abitati, di non avere un elevato valore naturalistico o agricolo e di essere al contempo vicine alle fonti di produzione.

Inoltre rileva che la realizzazione di linee di trasporto dell'energia elettrica (elettrodotti) risulta essere elemento di rilevante consumo del territorio, da considerare attentamente insieme alla localizzazione puntuale degli impianti stessi. Ai fini di eventuali localizzazioni di nuove centrali, viene sottolineata l'ottimalità, da un punto di vista teorico, della localizzazione delle stesse nelle aree cosiddette "energivore", in quanto consentirebbe di minimizzare le perdite di energia dovute al trasporto, nonché le lunghezze delle reti di connessione, che costituiscono, come sopra detto, un elemento significativo di consumo del territorio.

## 2.3 Sistemi territoriali

Il PTR individua sei sistemi territoriali. L'area oggetto di interesse appartiene al Sistema Territoriale della Pianura Irrigua, identificata come la parte di pianura a sud dell'area metropolitana, tra la Lomellina e il Mantovano a sud della linea delle risorgive. Si caratterizza per la morfologia piatta, per la presenza di suoli molto fertili e per l'abbondanza di acque sia superficiali sia di falda.

Tali caratteristiche fisiche hanno determinato una ricca economia, basata sull'agricoltura e sull'allevamento intensivo, di grande valore che presenta una produttività elevata, tra le maggiori in Europa.

Escludendo la parte periurbana, in cui l'attività agricola ha un ruolo marginale in termini socio-economici e in termini di disponibilità di suolo e risulta compressa dallo sviluppo urbanistico, infrastrutturale e produttivo, il territorio della Pianura Irrigua presenta una bassa densità abitativa, con prevalente destinazione agricola della superficie (82%).

La campagna in queste zone si caratterizza per un'elevata qualità paesistica che corona la qualità storico artistica dei centri maggiori. Sebbene le tecniche colturali moderne abbiano inevitabilmente modificato il paesaggio, la struttura originaria, frutto di secolari bonifiche e sistemazioni idrauliche, è ancora nettamente percepibile. Alcune delle grandi cascate che furono il centro della attività e della vita rurale presentano un rilevante valore storico architettonico.

## 2.4 Aspetti inerenti il Piano Paesaggistico inseriti nel PTR

Il Piano Paesaggistico Regionale, quale sezione specifica del PTR, assume, aggiorna e integra il Piano territoriale paesistico del 2001, effettuando delle integrazioni sostanziali, di cui di seguito si riportano quelle maggiormente significative ai fini del presente studio:

- una maggiore articolazione della disciplina regionale, che va ad interessare quei contesti e sistemi paesaggistici di rilevanza regionale (laghi, fiumi, navigli e canali etc.) contraddistinti talora da difficoltà e criticità in merito ad una corretta e coerente gestione, cercando di incidere sia in termini di sensibilizzazione e responsabilizzazione dei diversi enti sia tramite l'individuazione di indirizzi e di disposizioni immediatamente prevalenti;
- una immediata specificazione delle prescrizioni relative ai beni paesaggistici;
- una maggiore integrazione tra politiche paesaggistiche e altre politiche di settore, come, per esempio, quelle ambientali e di difesa del suolo, quelle agricole e turistiche, quelle infrastrutturali ed energetiche, ricercando adeguate forme di dialogo e sinergie operative, ma anche fornendo una griglia normativa in grado di chiarire i reciproci rapporti nonché nuove linee guida per la progettazione paesaggistica delle infrastrutture della mobilità;
- la descrizione del complesso tema del degrado paesaggistico e dei rischi di degrado, e la declinazione dei conseguenti orientamenti normativi e di indirizzo per la riqualificazione delle situazioni già in parte o in toto compromesse e la prevenzione di futuri fenomeni di compromissione.

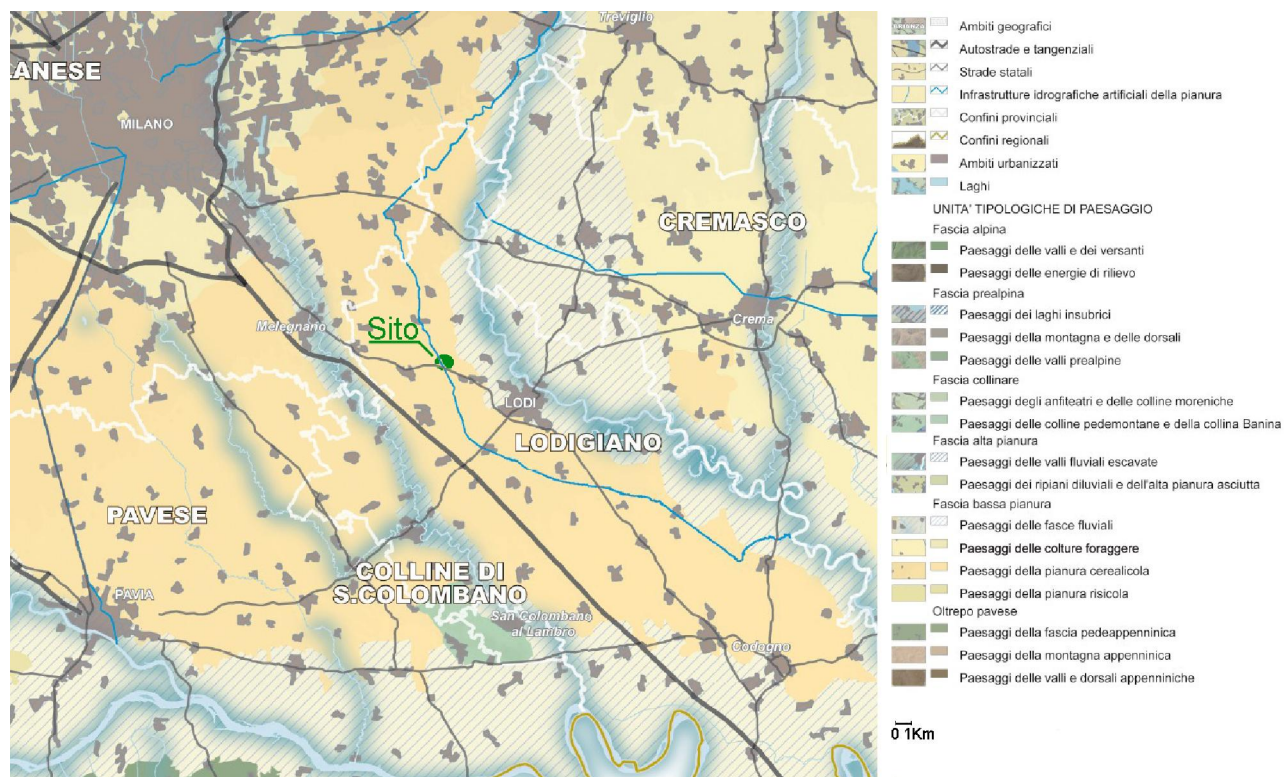
Qui di seguito sono esaminate le caratteristiche ed i vincoli dell'area vasta di appartenenza del sito oggetto di studio e commentate le carte dei vincoli per l'area oggetto dell'intervento.

Per quanto riguarda gli aspetti geografici, il sito appartiene all'unità tipologica della Bassa Pianura, nell'area caratterizzata dal paesaggio della pianura cerealicola. Il sito della Centrale termoelettrica è caratterizzato dalla presenza del Canale Muzza, elemento distintivo di questo territorio e che attraversa l'area di Centrale tagliandola trasversalmente in direzione Nord-Nordovest / Sud-Sudest nell'area occidentale.

In base all'impostazione del piano, le azioni ed i programmi di tutela devono essere finalizzati al mantenimento delle partiture poderali e delle quinte verdi che definiscono la tessitura territoriale. Gli interventi auspicati dal piano riguardano sia il corretto utilizzo dei finanziamenti regionali e comunitari per il settore agricolo e la riqualificazione ambientale, sia l'attivazione diretta degli Enti locali per l'elaborazione di forme di incentivazione e concertazione finalizzate alla tutela delle trame verdi territoriali.

Di seguito, la **Figura 2.1**, presenta uno stralcio della Tavola A del Piano Paesaggistico che illustra gli ambiti geografici e le unità tipologiche di paesaggio. I contenuti tematici della carta sono commentati nei paragrafi seguenti.

**Figura 2.1:** Stralcio della Tavola A del Piano Paesaggistico: ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio



### 2.4.1 Percorsi di interesse paesaggistico

La pianura irrigua dell'area vasta del sito è costituita dal grande paesaggio configurato dalla coltura cerealicola. Il sito è adiacente all'ambito di rilevanza regionale della pianura, un tempo caratterizzata da ampie partiture poderali ormai ridotte per effetto della meccanizzazione.

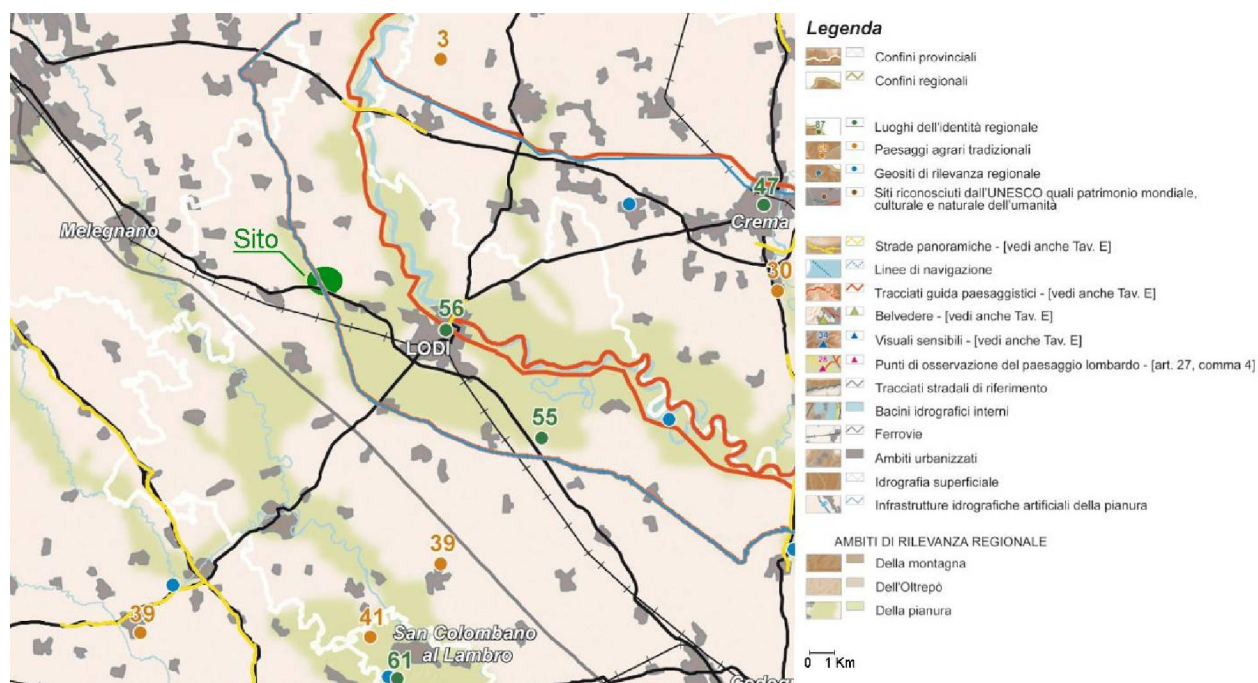
Solo a significativa distanza dalla Centrale (nei pressi di Lodi ed a Sud Est e Nord Est di essa) è presente un *tracciato guida paesaggistico*, denominato "Greenway della Valle dell'Adda", considerato di importanza regionale. Il tracciato guida paesaggistico appartiene alla viabilità di fruizione ambientale ovvero la rete dei percorsi fruibili con mezzi di trasporto ecologicamente compatibili, quali sentieri escursionistici, pedonali ed ippici, di media e lunga percorrenza, piste ciclabili ricavate sui sedimi stradali o ferroviari dismessi o lungo gli argini e le alzaie di corsi d'acqua naturali e artificiali.

Il sito è invece direttamente interessato da un *tracciato di riferimento* (via Emilia), che taglia in due il sito stesso avente valore storico culturale (**Figura 2.2**), e per il quale non sono previsti specifici vincoli, se non inerenti eventuali modifiche di tracciato, qui non di pertinenza.

Il canale Muzza, che taglia il sito quasi ortogonalmente alla via Emilia, che in generale viene identificato come Canale di Rilevanza Paesistica Regionale (vincolato ai sensi dell'articolo 142 lettera c. del D.Lgs 42/2004), non è vincolato nel tratto di Centrale (si veda la **Figura 3.2**). Per quanto riguarda i Canali ed i Navigli di interesse regionale la Normativa di Piano prevede la delega per il coordinamento delle indicazioni paesaggistiche relative al trattamento delle sponde e alla manutenzione del fondo, al recupero dei manufatti idraulici e opere d'arte, alla sistemazione delle alzaie e dei relativi equipaggiamenti verdi, al fine di garantire modalità di intervento coerenti e organiche sull'intera asta, con specifica attenzione al valore storico-culturale e naturalistico-ambientale del canale nel suo complesso e alla promozione e al potenziamento di percorsi ciclo-pedonali. Delega inoltre alla pianificazione locale la corretta modalità di integrazione fra canale e contesti paesaggistici contermini, con specifica attenzione alla continuità dei sistemi verdi naturali e rurali, alla rete dei percorsi storici e di fruizione del paesaggio, alle relazioni e al recupero degli insediamenti storici e al rapporto con gli ambiti oggetto di tutela paesaggistica.

Nella **Figura 2.2a-b** è presentato uno stralcio della Tavola B del Piano Paesaggistico, "Elementi identificativi e percorsi di interesse paesaggistico" nonché una fotografia aerea del sito in cui possono essere riconosciuti il tracciato della via Emilia e il Canale Muzza (ed la sua derivazione Canale Belgiardino).

**Figura 2.2a:** Stralcio della Tavola B del Piano Paesaggistico: elementi identificativi e percorsi di interesse paesaggistico



**Figura 2.2b:** Fotografia aerea della parte Sud-Sud Ovest del sito. La via Emilia è disposta da Sinistra a destra. Il canale Muzza dall'alto in basso



#### **2.4.2 Criticità paesaggistiche dell'area vasta**

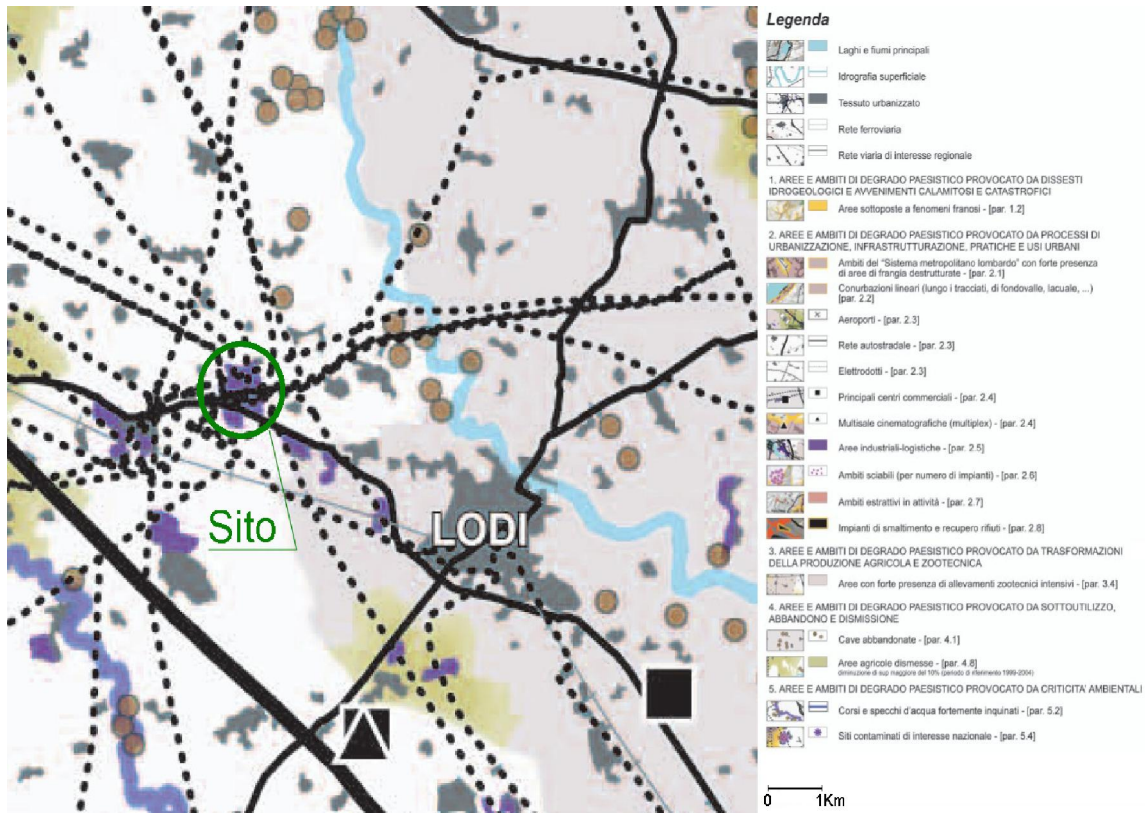
L'individuazione delle aree e degli ambiti di degrado indicati nel Piano deve intendersi indicativa e costituisce segnalazione delle situazioni interessate da fenomeni ad elevata potenzialità di degrado, compromissione o rischio di degrado/compromissione paesaggistica a livello regionale. Il Piano rimanda agli atti a valenza paesistica di maggior dettaglio ed in particolare i P.G.T. e i P.T.C. di parchi e province, a fronte degli studi paesaggistici compiuti per la definizione e perimetrazione delle aree e degli ambiti di degrado o compromissione del paesaggio e di quelli a rischio di degrado/compromissione.

Nell'impostazione del Piano Paesaggistico, la presenza della Centrale termoelettrica e delle strutture ad essa correlate (elettrodotti) è considerata determinare *la presenza di criticità per il paesaggio, indotte da un elevato impatto paesistico e ambientale, scarsa qualità architettonica, che tuttavia possono essere mitigate con l'avvio di processi di riqualificazione miranti alla mitigazione e mascheramento anche tramite equipaggiamenti verdi in grado di relazionarsi con il territorio, una migliore qualificazione architettonica degli interventi di sostituzione ed interventi miranti all'adeguamento e potenziamento delle aree attrezzate per la sosta con creazione di spazi comuni e di opere di arredo qualificate e coerenti con i caratteri paesaggistici del contesto, curando in modo particolare l'equipaggiamento verde.* Occorre qui precisare che il Piano non prende atto dei recenti interventi di abbattimento dei gruppi 1-2-3-4 di Centrale e del Piano di Inserimento Paesaggistico di Centrale, in parte realizzato o in fase di attuazione, e che è proprio mirato al raggiungimento degli obiettivi del Piano (per maggiori dettagli inerenti il sito si veda il commento al PTCP e le relative conclusioni).

La **Figura 2.3** seguente identifica gli ambiti di interesse regionale per la riqualificazione paesaggistica.



Figura 2.3: Stralcio della Tavola F del Piano Paesaggistico: Riquilificazione Paesaggistica: Ambiti ed Aree di Interesse Regionale



### 2.4.3 Criticità geologiche ed idrogeologiche

Il sito non appartiene ad aree identificate come a rischio di dissesto idrogeologico, ovvero non rientra nelle Fasce fluviali A e B di deflusso della piena e di esondazione, e nella Fascia fluviale C di inondazione per piena catastrofica. Inoltre non sono identificate nel perimetro o nell'area circostante il sito aree sottoposte a fenomeni franosi (**Figure 2.4 e 2.5**).

**Figura 2.4:** Stralcio della Tavola G del Piano Paesaggistico: Contenimento dei processi di degrado e qualificazione paesaggistica. Ambiti ed aree di interesse regionale

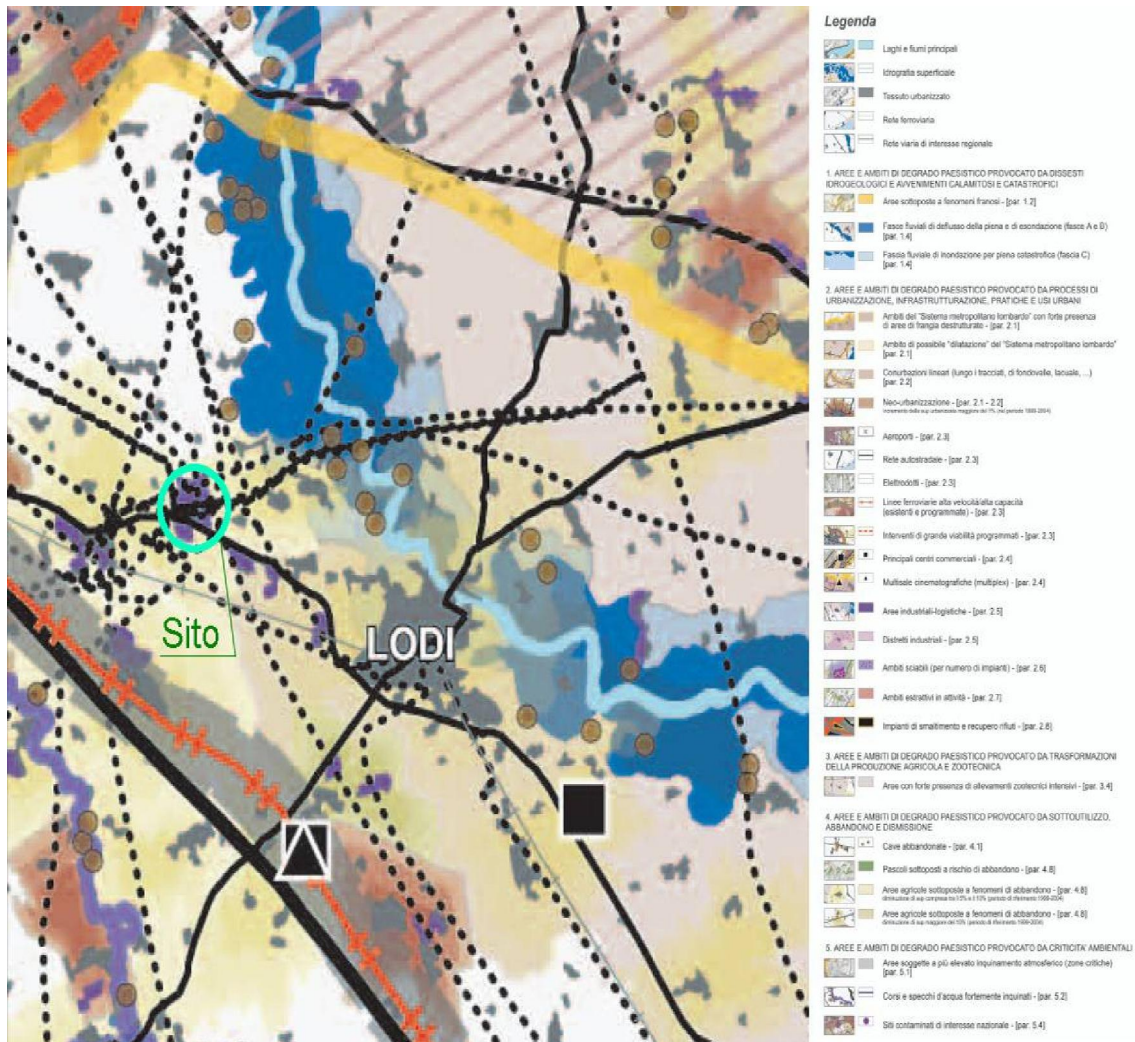
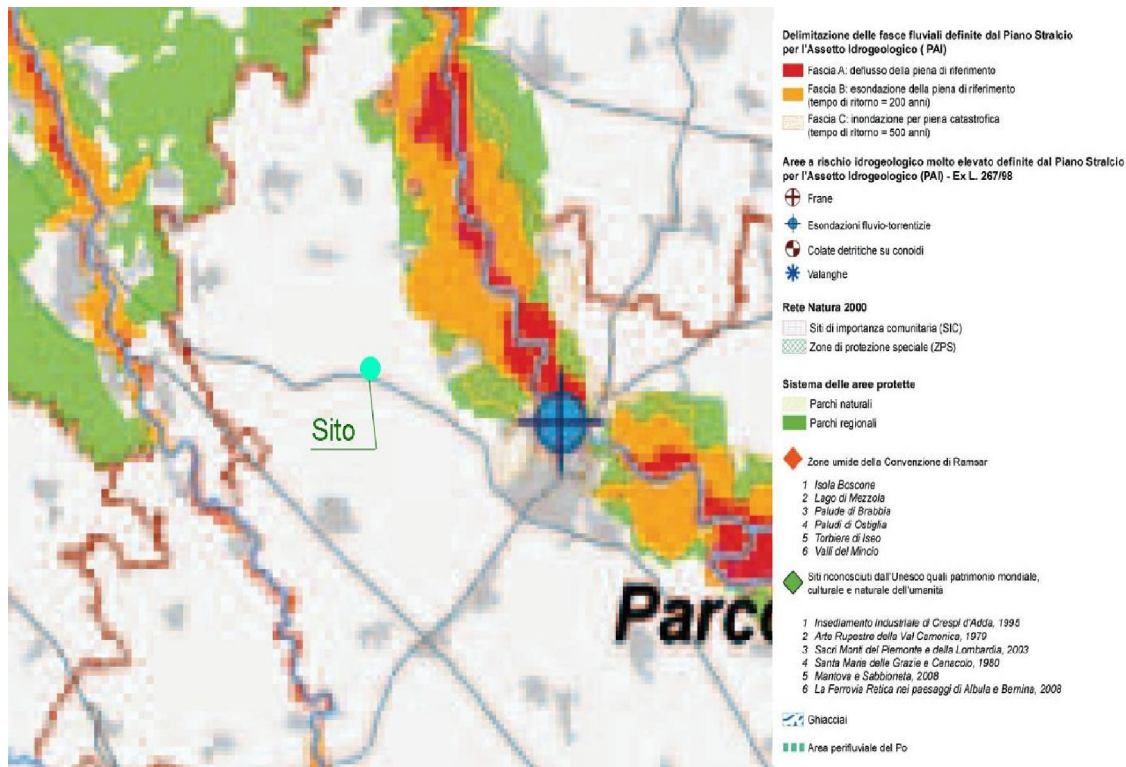


Figura 2.5: Stralcio della Tavola 2 del PTR: Zone di Preservazione e salvaguardia ambientale



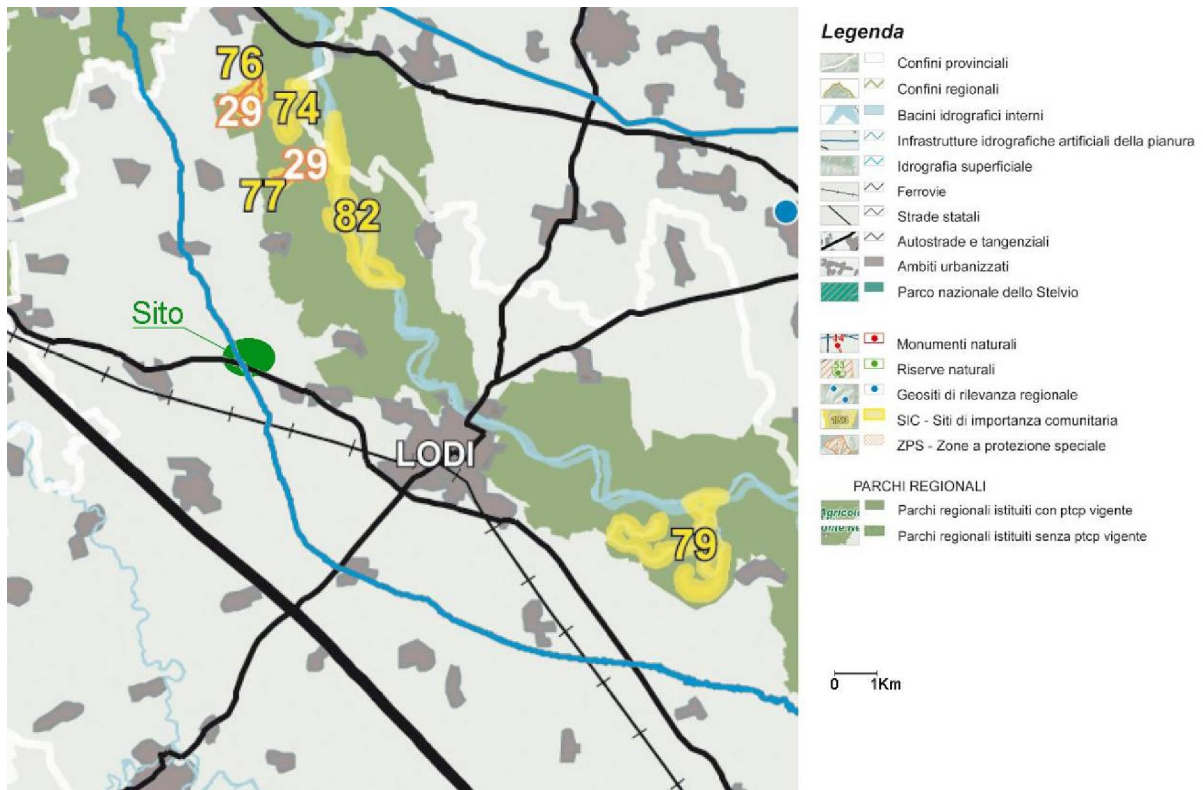
#### 2.4.4 Aree protette dell'area vasta

L'area circostante il sito è caratterizzata dalla presenza delle seguenti aree protette, a carattere Regionale, Nazionale e Sovranazionale (**Figure 2.6, 2.7 e 3.1**):

- Parco Regionale dell'Adda Sud istituito con L.R. n.81 del 16 settembre 1983;
- Zona di Protezione Speciale "Garzaie del Parco dell'Adda Sud" (IT2090502);
- Sito di Importanza Comunitaria "Garzaia della Cascina del Pioppo" (IT2090005);
- Sito di Importanza Comunitaria "Spiagge Fluviali di Boffalora" (IT2090006);
- parzialmente il Sito di Importanza Comunitaria "Bosco del Mortone" (IT2090003).

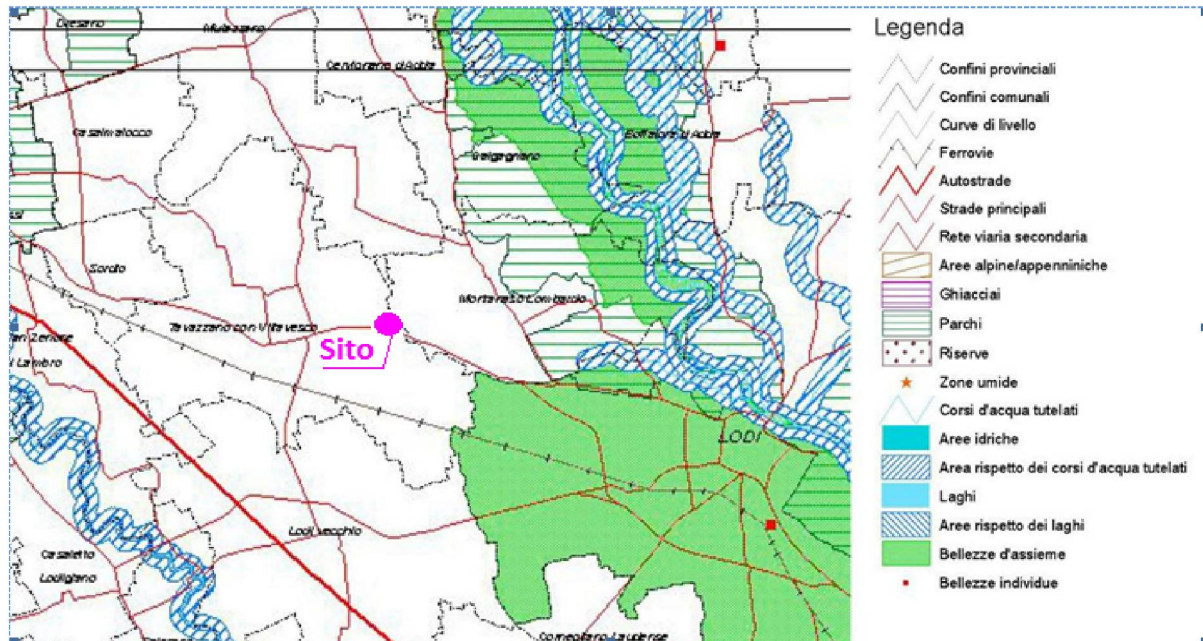
Nessuna area è posta a distanza tale dalla Centrale da poter ipotizzare che il progetto possa interferire con essa.

Figura 2.6: Stralcio della Tavola C del Piano Paesaggistico: Istituzioni per la tutela della natura



Infine, come illustrato dalla **Figura 2.7**, nel perimetro della centrale non sono presenti aree di tutela paesaggistica ai fini degli articoli 136 e 142 del D.Lgs 42 del 2004.

Figura 2.7: Stralcio della Tavola I<sub>e</sub> del Piano Paesaggistico: Quadro sinottico tutele paesaggistiche di legge articoli 136 e 142 del D.Lgs 42/04.



## 2.5 Conclusioni all'analisi del PTR

Il piano sottolinea che, in mancanza di specifici criteri per il corretto inserimento paesaggistico, è necessario tenere prioritariamente conto delle indicazioni di tutela, salvaguardia e valorizzazione paesaggistica contenute nel Piano stesso e che sono comunque di massima.

Nello specifico, per l'area di localizzazione della centrale non sussiste alcun vincolo di carattere geologico, idrogeologico, indotto da piani di sviluppo agrario, né alcun vincolo di carattere naturalistico-ambientale, indotto dalla presenza di aree naturali protette. Infine, come illustrato dalla **Figura 2.7**, nel perimetro della centrale non sono presenti aree di tutela paesaggistica ai fini degli articoli 136 e 142 del D.Lgs 42 del 2004.

Secondo quanto indicato dal Piano Paesaggistico, la Centrale termoelettrica comporta *la presenza di criticità* per il paesaggio, a causa degli impatti di tipo paesistico e ambientale indotti, che tuttavia possono essere mitigati con l'avvio di processi di riqualificazione miranti alla mitigazione e mascheramento anche tramite equipaggiamenti verdi in grado di relazionarsi con il territorio. Occorre qui precisare che il Piano non prende atto dei recenti interventi di abbattimento dei gruppi 1-2-3-4 di Centrale e del Piano di Inserimento Paesaggistico di Centrale, in parte realizzato o in fase di attuazione, e che è proprio mirato al raggiungimento degli obiettivi del Piano (per maggiori dettagli inerenti il sito si veda il commento al PTCP e le relative conclusioni).

Gli aspetti più generali, non necessariamente legati alla presenza di vincoli ma alla vocazione del territorio, all'ecologia ed al paesaggio in quanto bene diffuso, sono meglio analizzati in seguito, in riferimento alla Pianificazione Provinciale che, per il sito di Centrale, affronta questi temi in modo più approfondito e sito-specifici.

### 3 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

Il Piano vigente, nel seguito analizzato, è stato approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n° 30 del 18 luglio 2005.

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) è un atto di programmazione generale che definisce gli indirizzi strategici di assetto del territorio a livello sovracomunale con riferimento al quadro delle infrastrutture, agli aspetti di salvaguardia paesistico-ambientale, all'assetto idrico, idrogeologico ed idraulico-forestale. Il PTCP recepisce le strategie ed i vincoli imposti dal PTR. A sua volta, il PTCP definisce alcuni obiettivi generali che sono posti alla base delle scelte urbanistiche e della programmazione settoriale di competenza provinciale.

Il Piano si esprime nella forma di indirizzi e di direttive per la scelta tra alternative di intervento e in quella di prescrizioni e di norme per uno sviluppo insediativo compatibile e sostenibile dal punto di vista sia fisico - naturale che quello economico – sociale.

Gli indirizzi contengono indicazioni con riferimenti di tipo territoriale ed esprimono le strategie su cui basare il sistema delle scelte. Le direttive orientano le modalità di comportamento dei soggetti interessati dalle scelte del PTCP e rappresentano lo strumento per gestire le scelte del Piano. Indirizzi e direttive hanno carattere orientativo, prestazionale e normativo-prescrittivo.

Sono di carattere orientativo gli indirizzi e le direttive che esprimono le strategie e le scelte di lungo periodo. Sono di carattere prestazionale, gli indirizzi di trasformazione territoriale da verificare sulla base di criteri urbanistici, paesistico-ambientali e morfologici anche con riferimento a quanto previsto dal documento "Linee generali di assetto del territorio lombardo ai sensi della legge regionale 5 gennaio 2000 n. 1" - D.G.R. 6/49509 e delle successive integrazioni di cui alla D.G.R. n. 7/7582 del 21 dicembre 2001. Sono infine di carattere normativo-prescrittivo le tutele paesistico-ambientali e le salvaguardie urbanistico-territoriali, le indicazioni derivanti da piani e normative di settore.

L'insieme degli indirizzi e delle direttive costituisce l'articolazione dei disposti normativi e il quadro di riferimento per gli interventi di ogni strumento urbanistico settoriale, generale e attuativo nonché per le scelte dei soggetti pubblici e privati.

Il PTCP definisce i seguenti livelli di coerenza normativa previsti per ogni ambito, sistema ed elemento individuato:

- *Livello 1* - Indirizzi e direttive che gli strumenti di piano comunale e di settore debbono articolare e sottoporre a verifica, anche coinvolgendo gli Ambiti di Pianificazione Concertata laddove l'oggetto di attenzione non si esaurisca nel territorio di un comune;
- *Livello 2* - Indirizzi e direttive che gli strumenti di piano comunale e di settore debbono verificare in fase di redazione; eventuali scostamenti debbono essere concertati con la Provincia che verificherà la compatibilità degli stessi con gli obiettivi definiti dal PTCP;
- *Livello 3* - Prescrizioni che gli strumenti di piano comunale e di settore, nonché gli operatori pubblici e privati, debbono rispettare;

- **Livello 4** - Prescrizioni di fonte diversa da quella provinciale che gli strumenti di piano comunale e di settore, nonché gli operatori pubblici e privati, debbono rispettare.

Ambiti, sistemi ed elementi a cui il PTCP assegna il livello di coerenza normativa 3, rappresentano una componente strutturale del piano.

Tutte le indicazioni normative connesse ai livelli di coerenza 1 e 2 sono da ritenersi orientative e non prescrittive e troveranno conferma o rettifica nei piani di maggiore dettaglio.

Le prescrizioni contenute nei livelli di coerenza 3 e 4 non possono essere contraddette o sovvertite dagli strumenti di pianificazione di maggior dettaglio, fatta comunque salva la possibilità di proporre delle modifiche al PTCP e agli strumenti sovraordinati.

### 3.1 Risorse per le quali il PTCP prevede norme di tutela

Oltre alle risorse sottoposte a norme di tutela e di salvaguardia dalla legislazione vigente Europea, Nazionale, Regionale il PTCP individua alcuni elementi di rilevante interesse paesistico-ambientale, riportati negli stralci relativi alle Tavole 2.1a (Indicazioni di piano: sistema fisico naturale) e 2.3a (Indicazioni di piano: sistema paesistico e storico culturale) per l'area di interesse. Il contenuto delle tavole è commentato, in relazione a ciascun aspetto rappresentato, nei seguenti Paragrafi.

**Figura 3.1: Stralcio della Tavola 2.1a del PTCP: Indicazioni di piano: sistema fisico naturale**

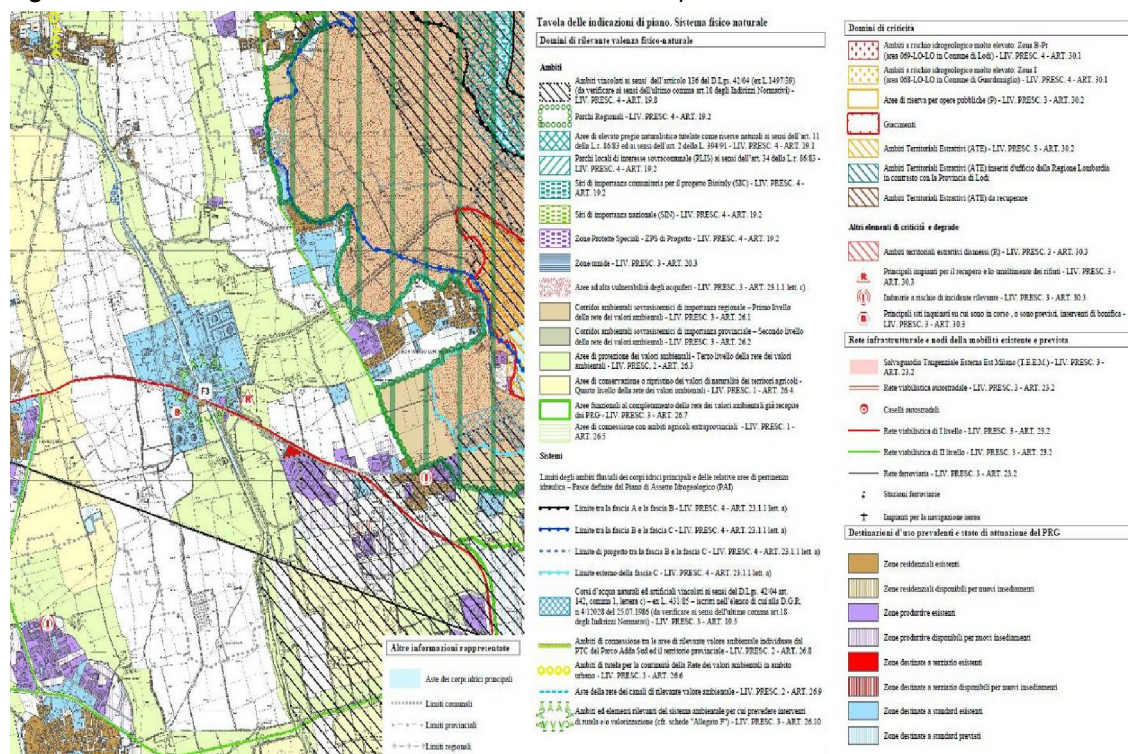
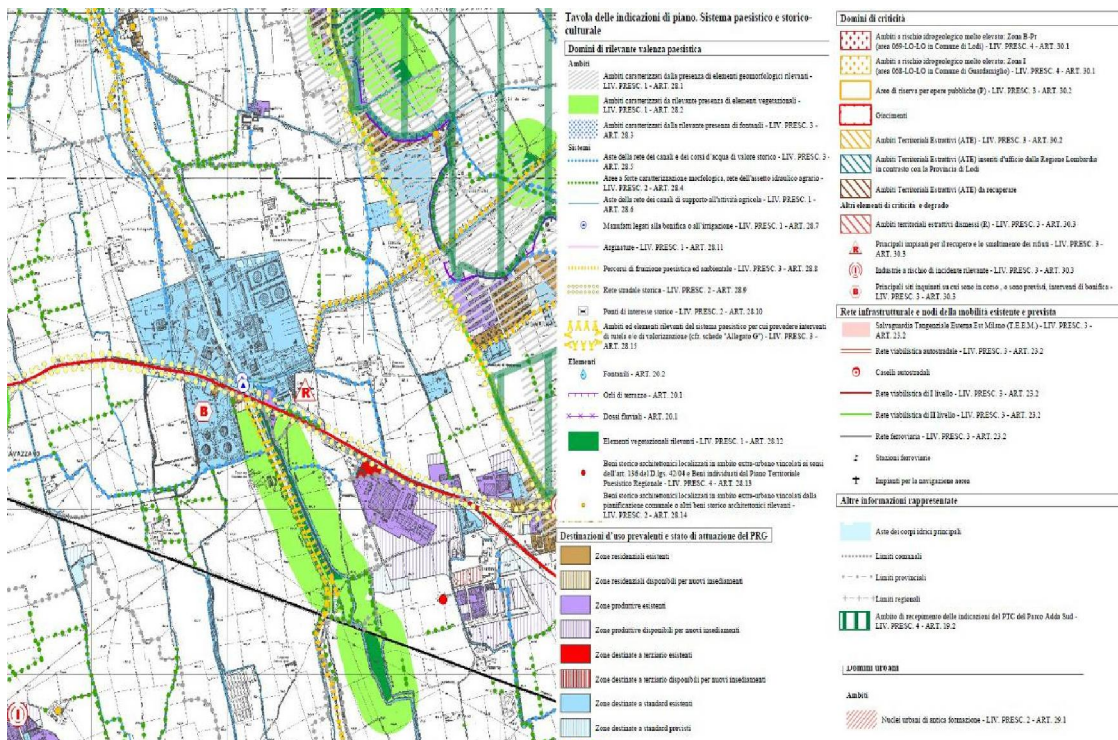




Figura 3.2: Stralcio della Tavola 2.3a del PTCP: Indicazioni di piano: sistema paesistico e storico culturale



### 3.2 Commento alla Tavola del Sistema fisico naturale

Come evidenzia la Figura 3.1 il sito nella sua generalità è destinato al mantenimento degli standard esistenti nella fattispecie (produzione elettrica).

Le aree adiacenti al sito nelle porzioni, Nord, Est e Sud sono Aree di protezione dei valori ambientali (aree in colore verde chiaro circostanti il sito; livello prescrittivo 2). Sono aree che presentano significativi valori paesistico-ambientali, o aree che hanno solo potenzialmente tale caratteristica. Le opere da realizzare in esse e che comportano eventuali modifiche vocazionali debbono essere concertate con la Provincia che verificherà la compatibilità delle stesse con gli obiettivi definiti dal PTCP. I principali indirizzi di Piano che possono avere interesse in questa sede sono i seguenti:

- tutela degli elementi paesaggistici caratteristici con particolare attenzione alla presenza di coni visuali di rilevante interesse;
- il favorire la formazione di ambienti interconnessi con un carattere di rilevante naturalità, seppur di limitata estensione, anche attraverso la tutela dei canali con forte valenza ambientale e, dove possibile, l'inserimento di elementi di maggiore naturalità in quelli rettilinei, recuperando e valorizzando le frange boscate e le zone umide, integrandole con i nuovi ecosistemi;
- la valorizzazione di elementi di interesse idraulico di particolare pregio ingegneristico e paesaggistico. Questa azione costituisce un'occasione per realizzare, attraverso adeguate politiche di tutela e di valorizzazione dei siti, ambiti di elevato interesse progettuale e di convergenza tra la rete dei corridoi ecologici, che si appoggia anche a

*canali artificiali, e la valorizzazione degli elementi storico-architettonici di matrice idraulica, presenti nell'area.*

Il sito di Centrale è interessato dalla Via Emilia (rete infrastrutturale di rilevanza interprovinciale – 1° livello) che, come già detto parlando del PTR, divide il sito stesso in due porzioni. Le previsioni infrastrutturali individuate nella cartografia del PTCP prevedono per il 1° livello una fascia di rispetto minima di 40 m (*Livello prescrittivo 3*), indisponibili alla trasformazione al fine di evitare di compromettere le condizioni di realizzabilità delle infrastrutture eventualmente previste.

Ad Ovest del sito di Centrale, all'esterno di esso, è presente un impianto di trattamento rifiuti (indicato in Figura con il simbolo **R** in colore rosso), mentre all'interno della centrale, a Sud della via Emilia, è presente un'area soggetta a bonifica dei suoli (indicata in Figura con il simbolo **B** in colore rosso).

La **Figura 3.1** evidenzia infine per l'area di Centrale la presenza di un ambito ambientale rilevante (indicato con **F3** in Figura), per il quale prevedere interventi di tutela e valorizzazione (*Livello 3* di prescrizione). La scheda di sito allegata al PTCP riporta, tra gli altri, i seguenti indirizzi che possono essere qui di interesse:

- *Salvaguardia, per il mantenimento della continuità ecologica, di un'area di protezione dei valori ambientali lungo l'asta del Canale Muzza a nord e a sud del tracciato della Via Emilia relativa all'elemento del terzo livello della Rete dei valori ambientali individuata dal corso e dalla fascia del Canale Belgiardino e del Canale Muzza. Per questo ambito gli indirizzi del P.T.C.P. da assumere come riferimento per il recepimento del progetto della Rete dei valori ambientali nel P.R.G. di Montanaso Lombardo e Tavazzano con Villanesco sono: la tutela degli elementi paesaggistici caratteristici, l'attenta gestione delle risorse naturali presenti, la corretta gestione delle risorse ambientali, il contenimento della crescita insediativa e la razionalizzazione del disegno del centro abitato; il favorire la formazione di ambienti interconnessi con un carattere di rilevante naturalità, la valorizzazione di elementi di interesse idraulico di particolare pregio ingegneristico e paesaggistico. Il recepimento nel P.R.G. dei progetti della Rete dei valori ambientali dovrà essere oggetto di confronto tra Comuni di Montanaso Lombardo e Tavazzano con Villanesco e Provincia al fine di individuare soluzioni che, rispettando le finalità progettuali della indicazione del P.T.C.P. garantiscano le aspettative di crescita del sistema urbano comunale.*

### **3.3 Commento alla Tavola del Sistema paesistico e storico culturale**

La **Figura 3.2** evidenzia alcuni elementi già commentati in relazione alla Figura precedente, qui non ripresi in esame.

Si nota tuttavia il significativo livello di tutela del Canale Muzza solo all'esterno del sito della Centrale e della relativa fascia di pertinenza che si esplica negli elementi di seguito elencati.

Percorso di Fruizione paesistica del Canale Muzza (si veda la **Figura 3.2**, tracciato a punti gialli lungo il Canale Muzza esternamente al sito, a Sud e Nord del sito, Livello Prescrittivo 3), evidenziato anche in **Figura 2.2b**, nella quale si scorge il percorso ciclabile sulla sponda

sinistra del Canale Muzza all'esterno del sito. Per questi percorsi il PTCP prevede, per quanto di interesse in questa sede:

- *la verifica delle interferenze paesistiche, all'esterno del perimetro del territorio urbanizzato, di interventi di trasformazione che limitano le visuali panoramiche attraverso la redazione di uno studio di compatibilità paesistico-ambientale.*

Il PTCP prevede il *Livello 3* di prescrizione per le Aste ed i Canali con valore storico (tracciato a punti azzurri in **Figura 3.2**), che nei pressi del sito sono presenti a Nord, Est e Sud. Il Piano riconosce a questi elementi della rete idrica la specificità di aver svolto nel corso dei decenni passati il ruolo di elemento ordinatore del sistema poderale agricolo e del modello organizzativo e d'uso del territorio agricolo e la cui trasformazione comporterebbe una riduzione/azzeramento dell'identità paesistica degli stessi ambiti agricoli. Per questi corpi idrici la normativa di Piano specifica le seguenti indicazioni, qui di interesse:

- *per i corpi idrici compresi nella Rete dei valori ambientali di primo e di secondo livello, la normativa del PRG dovrà prevedere una fascia di salvaguardia a tutela dell'identità dell'elemento idrico e del contesto ambientale circostante come previste per i corsi d'acqua naturali e artificiali vincolati ai sensi dell'articolo 142, lettera c) del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 [questo aspetto, per il Canale Muzza è già stato analizzato nell'ambito del commento al PTR].*

Il PTCP prevede il *Livello 2* di prescrizione per le aree che hanno mantenuto una caratterizzazione morfologica riconducibile alla rete dell'assetto idraulico – agrario del territorio ed una presenza rilevante di elementi vegetazionali lineari (tracciato a punti verdi in **Figura 3.2**). Nei pressi del sito tali aree sono sostanzialmente coincidenti con i Canali già analizzati al punto precedente. Gli indirizzi normativi non prevedono azioni di tutela interferenti con il progetto in esame.

La fascia adiacente al Canale Muzza, a Sud del sito, rappresenta area di interesse naturalistico per la diversa morfologia di luoghi e la variabilità vegetazionale conseguente. Per queste aree, sono da promuovere azioni e programmi di tutela, finalizzati all'utilizzo di pratiche selvicolturali improntate a criteri naturalistici, non interferenti con il progetto in esame. Ogni nuovo intervento di tipo infrastrutturale interno a tali aree dovrà essere accompagnato da uno Studio di compatibilità paesistico-ambientale.

Il Canale Muzza rappresenta infine una delle Aste della rete dei canali di supporto all'attività agricola (linee continue azzurre in **Figura 3.2**, Livello prescrittivo 1). La rete rappresenta l'insieme della rete idrica superficiale, rispetto cui i Piani Regolatori Generali devono procedere ad una analisi dettagliata, individuando le potenzialità ambientali presenti e l'interazione con le previsioni di piano relativamente sia alle ipotesi di espansione sia alle iniziative di riqualificazione/valorizzazione ambientale. Rappresentano gli elementi cui l'azione comunale deve prioritariamente riferirsi per la definizione di una rete ecologico ambientale di livello comunale.

Il PTCP segnala infine, all'interno del perimetro del sito, la presenza di due manufatti legati alla bonifica, che presentano un *Livello 1* di prescrizione (indicati con triangoli azzurri in **Figura 3.2**). Il PTCP segnala che questo tipo di elementi sono spesso di rilevante interesse. Il PTCP delega al PRG la verifica dell'interesse dei manufatti sia dal punto di vista storico-architettonico (verificando la presenza dei singoli manufatti nell'elenco dei beni storico-architettonici), sia per il funzionamento della rete idraulica (verificando progetti di

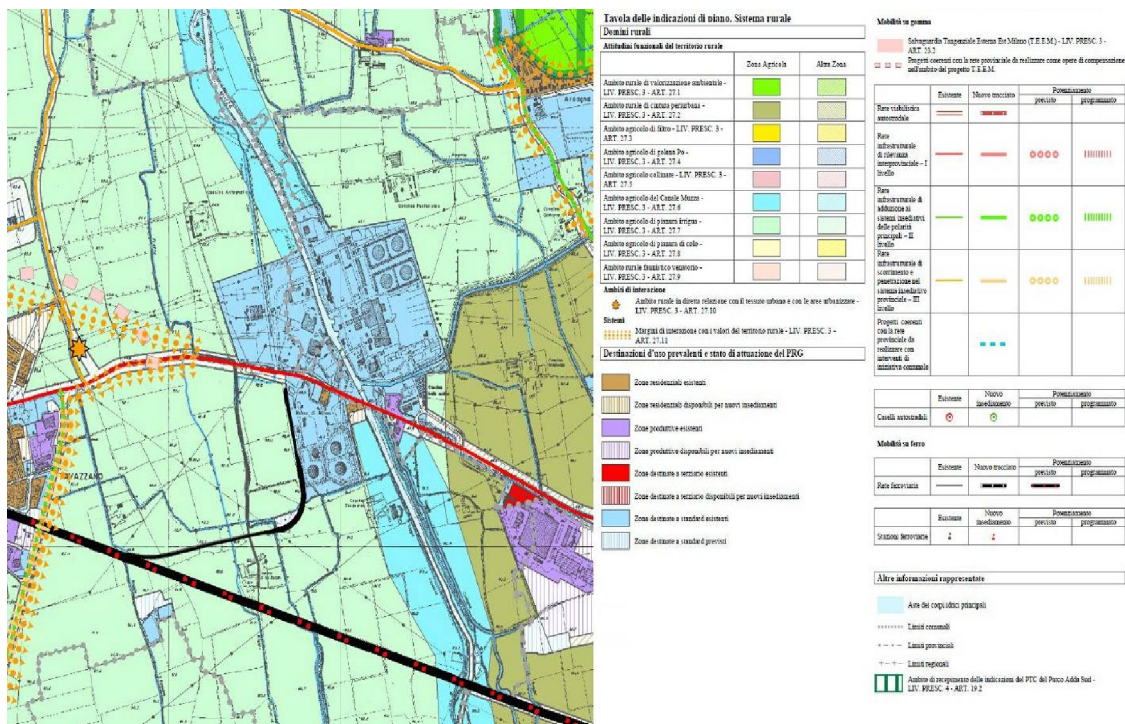
manutenzione/riqualificazione con il Consorzio di Bonifica e di Irrigazione competente). Per tutti i manufatti compresi nella Rete dei valori ambientali di primo e secondo livello, il PRG dovrà prevedere opportune aree di salvaguardia a protezione dell'elemento e del contesto in cui lo stesso risulta inserito.

Infine, per la rete stradale storica, che come già detto è costituita presso il sito dalla Via Emilia, è previsto il *Livello 2* di prescrizione (tracciato a punti gialli adiacenti la Via Emilia, indicata in rosso, in **Figura 3.2**). Secondo il PTCP, costituiscono beni i tracciati su strada o sterrati di cui è accertata in epoca remota la presenza a seguito di ricerche bibliografiche e cartografiche. Sono da evitare interventi che eliminino o cancellino la permanenza, la continuità e quindi la successiva leggibilità del tracciato antico.

### 3.4 Commento alla Tavola del Sistema rurale

Si riporta qui di seguito uno stralcio della Tavola 2.2a del PTCP, relativa ai sistemi rurali.

**Figura 3.3: Stralcio della Tavola 2.2a del PTCP: Indicazioni di piano: sistema rurale**



Nelle immediate adiacenze del sito oggetto di interesse si rilevano i seguenti indirizzi e direttive.

*Ambito Agricolo del Canale Muzza (presente solo all'esterno del sito, a Nord ed a Sud dello stesso, Livello prescrivito 3).* La zona considerata comprende una fascia liminare al canale Muzza. Il Canale, che provvede ad irrigare gran parte dei terreni tra i fiumi Adda e Lambro è alimentato dalle acque del fiume Adda, che vengono derivate all'altezza di Cassano d'Adda. La zona che si muove lungo il Canale Muzza, le storiche Acquae Mutie, via d'acqua e fonte di irrigazione per il Lodigiano, è un percorso di grande interesse paesaggistico ed

ambientale, che si snoda tra la ricca campagna lodigiana e spesso caratterizzato da una significativa vegetazione. Per queste aree sono prioritariamente da prevedere Interventi di rinaturalizzazione delle fasce boscate esistenti sia in termini di composizione specifica che di complessità strutturale ed altri interventi non interferenti con il progetto in esame.

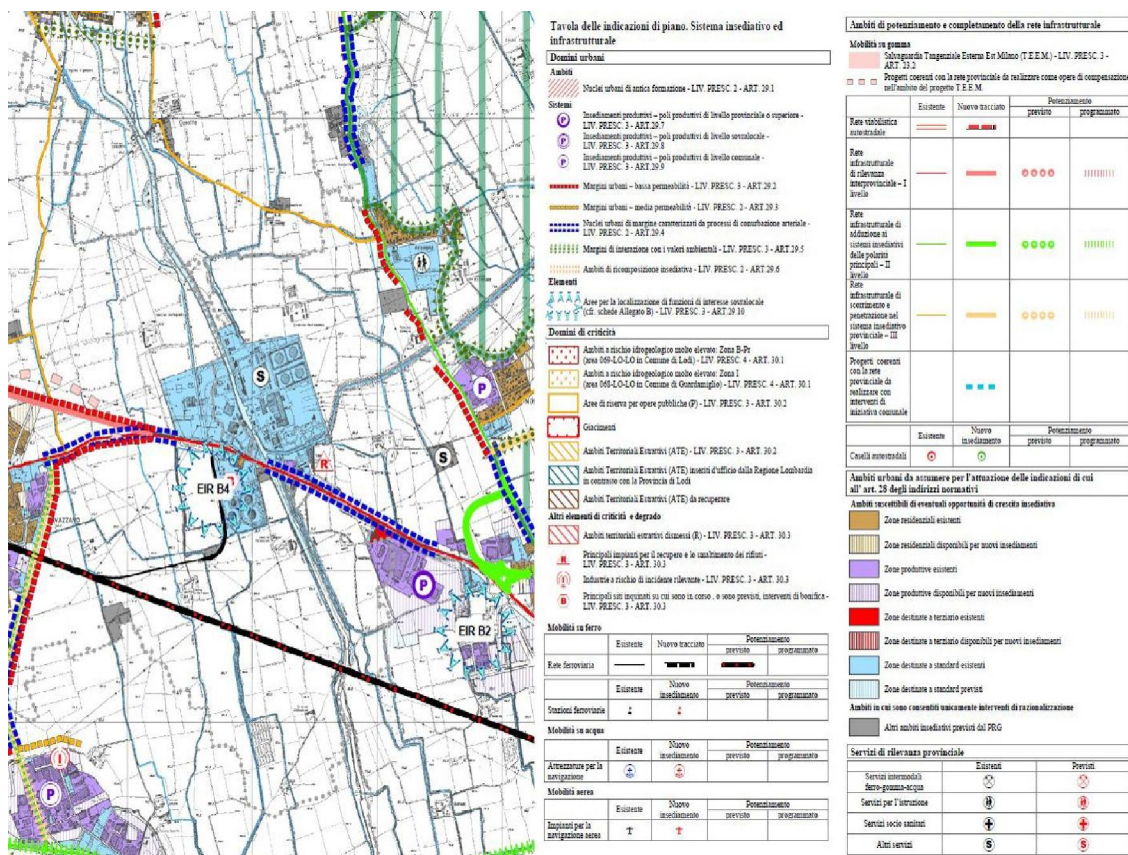
A Sud Est della Centrale si trovano aree dell'Ambito Rurale di Cintura Periurbana (aree in verde marrone in **Figura 3.3**). Si tratta delle zone rurali della cintura periurbana di Lodi e delle aree più intensamente urbanizzate dell'intero territorio provinciale.

Il sito è circondato dall'Ambito agricolo di Pianura irrigua (aree in verde chiaro in **Figura 3.3**), per la quale sono prioritariamente da prevedere azioni rivolte a rafforzare gli aspetti multifunzionali dell'agricoltura lodigiana per preservare le realtà produttive minori e tutelare l'ambiente e il territorio.

### 3.5 Commento alla Tavola del Sistema Infrastrutturale ed insediativo

Si riporta qui di seguito uno stralcio della Tavola 2.4a del PTCP, relativa ai sistemi infrastrutturali ed insediativi. Gli elementi informativi in essa contenuti sono commentati nei paragrafi seguenti.

**Figura 3.4:** Stralcio della Tavola 2.4a del PTCP: Indicazioni di piano: sistema infrastrutturale ed insediativo



L'area del sito è interessata da un progetto di rilevanza provinciale all'interno degli Ambiti Insediativi Rilevanti (AIR) definiti come elementi d'inquadramento dei caratteri del territorio, per i quali viene perseguita una strategia d'azione comune.

Gli AIR di tipo A individuano i centri ordinatori delle polarità della provincia di Lodi e per questi ambiti il piano provinciale persegue una strategia di azione comune di sostegno della crescita urbana nel rispetto delle regole di salvaguardia del sistema fisico naturale e paesistico.

Gli AIR di tipo B individuano aree caratterizzate dalla presenza di conurbazioni lineari e/o da sistemi insediativi diffusi. In questi ambiti si intendono attuare politiche di riqualificazione urbanistica degli insediamenti esistenti, di controllo del consumo di suolo e di razionalizzazione delle azioni insediative. Per questi ambiti si prevedono strategie di concertazione locale, essendo interessati da progetti di scala prettamente intercomunale e provinciale.

Ogni AIR contiene un certo numero di progetti che si rifanno all'azione strategica dell'ambito e trovano la loro specificità nel locale.

Tra questi, rilevante ai fini del sito oggetto di studio, sono gli EIR relativi a nodi insediativi di secondo livello (EIR B) che interessano l'ambito considerato: EIR.B4 - Polo Endesa Tavazzano con Villanesco (Endesa è ad oggi E.ON);

Il progetto EIR B4 di rilevanza provinciale con livello prescrittivo 3, interessa l'area in precedenza utilizzata per il deposito degli idrocarburi dalla centrale termoelettrica di Tavazzano-Montanaso. Il progetto provinciale è tuttavia subordinato alla realizzazione degli interventi infrastrutturali di riorganizzazione del sistema viabilistico che in particolare consistono nel potenziamento del raccordo ferroviario (linea FS Milano-Bologna) e nel completamento della SS9 e della SP ex SS235. In quest'area il progetto propone la localizzazione di funzioni produttive avanzate o innovative, servizi alle imprese, servizi alle persone e funzioni produttive tradizionali (industriali ed artigianali).

Il PTCP individua un *Nucleo urbano di margine caratterizzato da processi di conurbazione arteriale* (Via Emilia, all'esterno della parte di attraversamento del sito, *Livello prescrittivo 2*) entro cui prevedere un contenimento dell'urbanizzazione arteriale. Gli indirizzi normativi del PTCP prevedono che la normativa attuativa del PRG non consenta in questi ambiti nuovi sviluppi insediativi e nuove intersezioni al sistema infrastrutturale interessato dalla conurbazione; mentre al contrario permetta ed incentivi interventi di recupero e di riorganizzazione dell'esistente finalizzata alla ridefinizione degli accessi.

Si osservi che a margine della Via Emilia e del sito, è presente un'area residenziale, con presenza di attività commerciali al pubblico (ristorazione).

### **3.6 Conclusioni all'analisi del PTCP**

In generale il Canale Muzza e le fasce attigue risultano caratterizzate da un elevato e diversificato livello di tutela. Occorre tuttavia evidenziare che all'interno del sito e nelle immediate vicinanze al sito stesso, per tale canale non sussiste il vincolo ambientale di cui all'articolo 142 del D.Lgs 42/2004.

Al momento della stesura del Piano, erano ancora presenti sul sedime di Centrale i vecchi gruppi 1-2-3-4 ed erano presenti le opere di presa e restituzione delle acque di raffreddamento di tali gruppi. Ad oggi i gruppi sono stati abbattuti e la continuità ecologica del Canale Muzza decisamente migliorata.

Si osservi infatti la situazione di sito risalente all'anno 2005 (**Figura 3.5**). I gruppi 1-2-3-4 erano ancora esistenti. Il Canale Muzza, che a monte ed a valle della Centrale si presenta con sponde in terra e quindi coperte da vegetazione idrofila, all'interno dell sito di Centrale si presentava con sponde interamente cementate e dotate di paratie verticali. Successivamente al 2005 i gruppi 1-2-3-4 sono stati abbattuti e, conformemente al progetto predisposto da E.ON (allora Endesa), le paratie verticali sostituite, almeno in alcuni punti, con piani inclinati costituiti da massi, che con il tempo determineranno lo sviluppo di vegetazione e costituiranno un luogo di rifugio della fauna. Il testo del progetto indicava infatti che:

*Le vasche delle preesistenti opere di presa dei gruppi 1-2-3-4 saranno utilizzate per creare degli "step" rinaturalizzati nel tratto del Canale Muzza attualmente caratterizzato da un elevato grado di artificialità, interno all'impianto. La creazione di aree favorevole alla sosta ed al transito dell'ittiofauna, dell'erpeto-fauna e delle micromammalofauna è fondamentale per migliorare la continuità ecologica del canale: è infatti intuitivo che a parità di artificialità di un tratto di canale, l'effetto barriera è tanto più elevato quanto più il tratto è lungo. Mediante inserimento delle nuove opere, il tratto a bassa naturalità viene quindi ad essere interrotto, in due punti da aree di sosta ad elevata valenza ecologica. L'intervento proposto è, da un punto di vista meramente progettuale, molto semplice: si tratta di liberare i volumi attualmente occupati dalle vasche dei filtri dai macchinari e dalle opere accessorie esistenti e di disporre al loro interno uno strato di materiale inerte, in modo da creare una sponda non più verticale e sterile, ma con profondità variabile e colonizzabile da parte della vegetazione. Lo stato finale non dovrebbe risultare troppo diverso da quello che attualmente caratterizza gli argini del Canale Muzza.*

Non si rilevano quindi incongruenze tra quanto auspicato e prescritto al livello provinciale ed il progetto in esame. Anzi, si evidenzia che la maggior parte degli interventi auspicati nel PTCP sono ad oggi realizzati e non saranno dequalificati dall'attuale progetto.

*Figura 3.5 (a e b): Gruppi 1-2-3-4 abbattuti e lato occidentale de canale Muzza in corrispondenza di tali gruppi (2005)*





Figura 3.6: Schema di progetto per le aree occupate dalle opere di presa e restituzione dei Gruppi 1-2-3-4

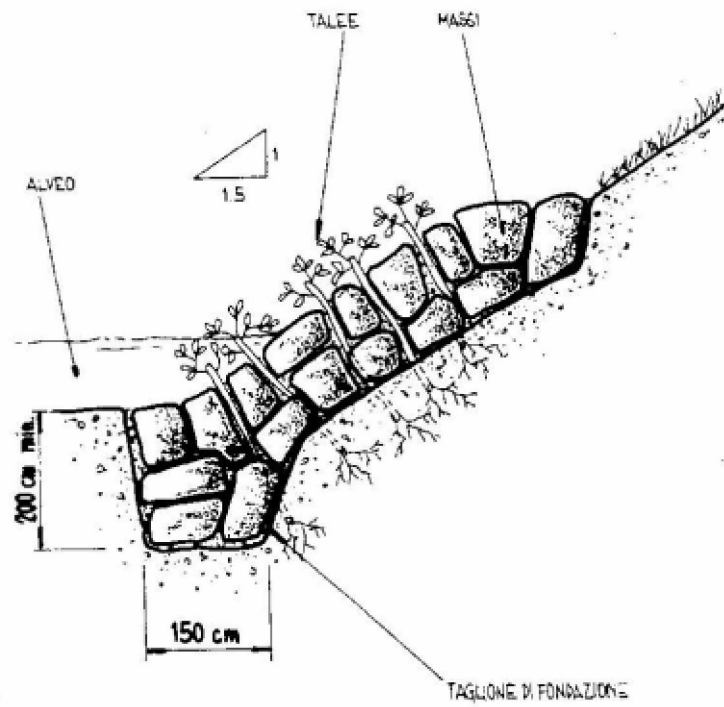


Figura 3.7: Stato attuale del sito



## 4 Piani Regolatori Comunali

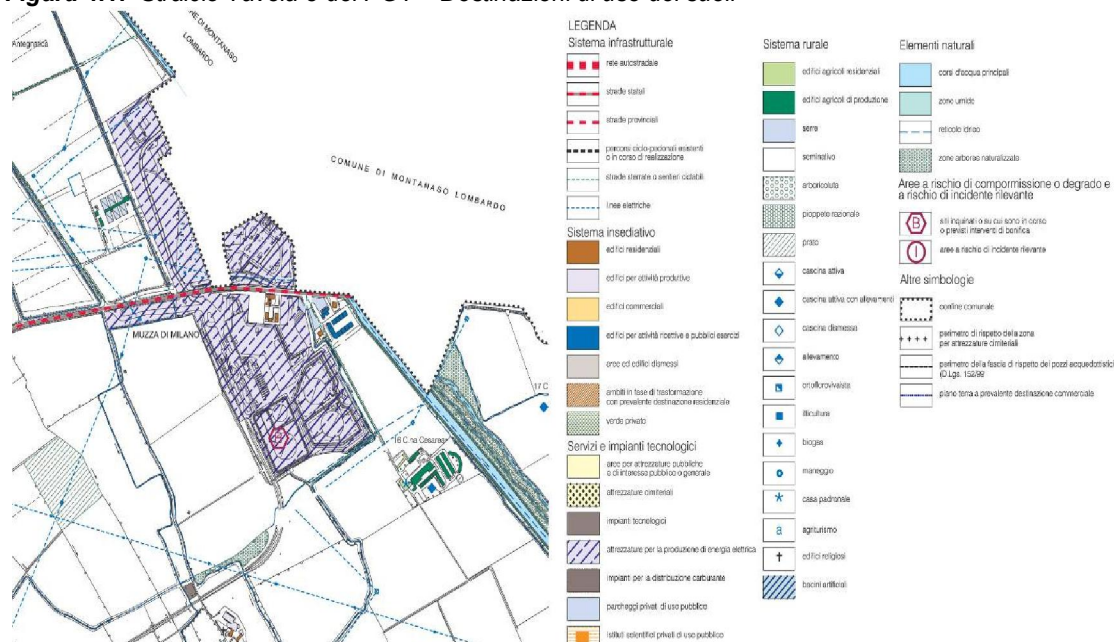
L'esame della Pianificazione locale è estesa al Piano di Governo del Territorio del Comune di Tavazzano con Villanesco e del Piano Regolatore Generale del Comune di Montanaso Lombardo, territori comunali nei quali è ubicata la Centrale termoelettrica. L'esposizione dei predetti Piani è incentrata oltre che sulle zonizzazioni, anche sugli aspetti di carattere ambientale presenti nei Piani stessi.

### 4.1 Analisi del PGT di Tavazzano con Villavesco

Con Deliberazione Consiliare n° 59 del 19/11/2009 e' stato definitivamente approvato il Piano di Governo del Territorio (PGT) unitamente agli atti della relativa V.A.S. Il piano stesso e' stato adottato ai sensi dell'art. 13 della L.R. n.12/2005 e s.m.i..

La Tavola 3 del Piano relativa alle destinazioni d'uso, di cui si propone uno stralcio nella **Figura 4.1** seguente, identifica l'area di centrale di competenza del Comune di Tavazzano con Villanesco come area destinata ad *attrezzature per la produzione di energia elettrica*. La Figura evidenzia un'area, non appartenente al sito ma totalmente da esso circondata, a destinazione residenziale e per attività di pubblico esercizio.

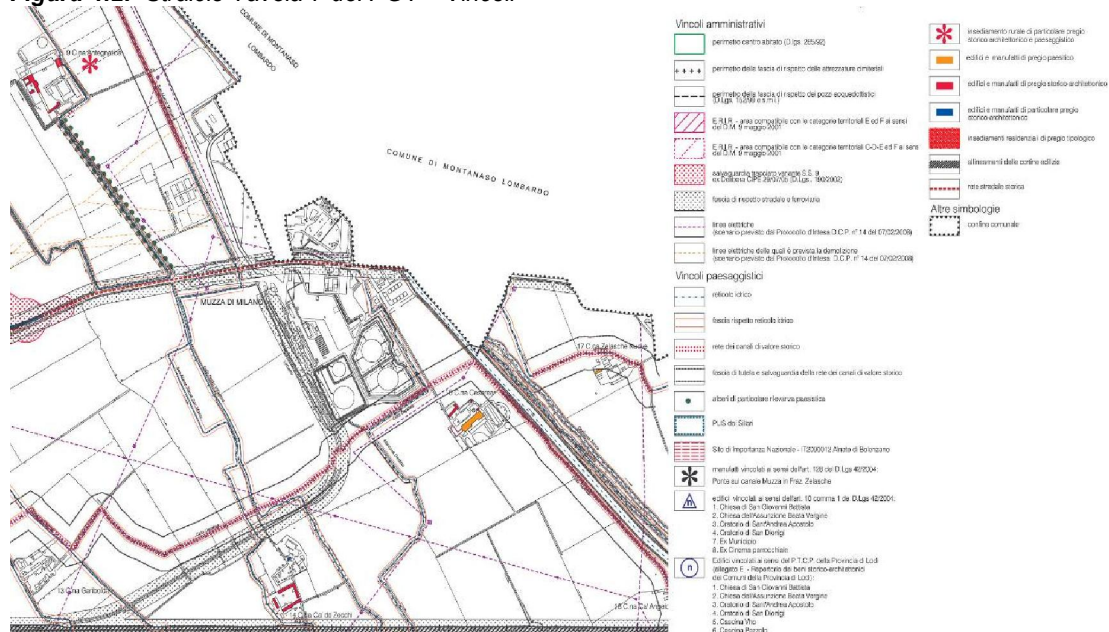
**Figura 4.1:** Stralcio Tavola 3 del PGT – Destinazioni di uso dei suoli



Lo stralcio della Tavola 7, riportato in **Figura 4.2**, evidenzia i vincoli presenti nelle aree adiacenti al sito. Il PGT recepisce i vincoli definiti nel PTCP (già commentati nel Capitolo precedente) ed inserisce un nuovo vincolo paesaggistico, per quanto riguarda i canali storici, per il "Colo Ospitalia" che scorre lungo i confini Sud del sito. Inserisce inoltre un vincolo paesaggistico relativo ad un insediamento residenziale di pregio tipologico ed un edificio di

pregio paesistico, localizzati presso la Cascina Cesarea a circa 100 m dai confini Sud de sito.

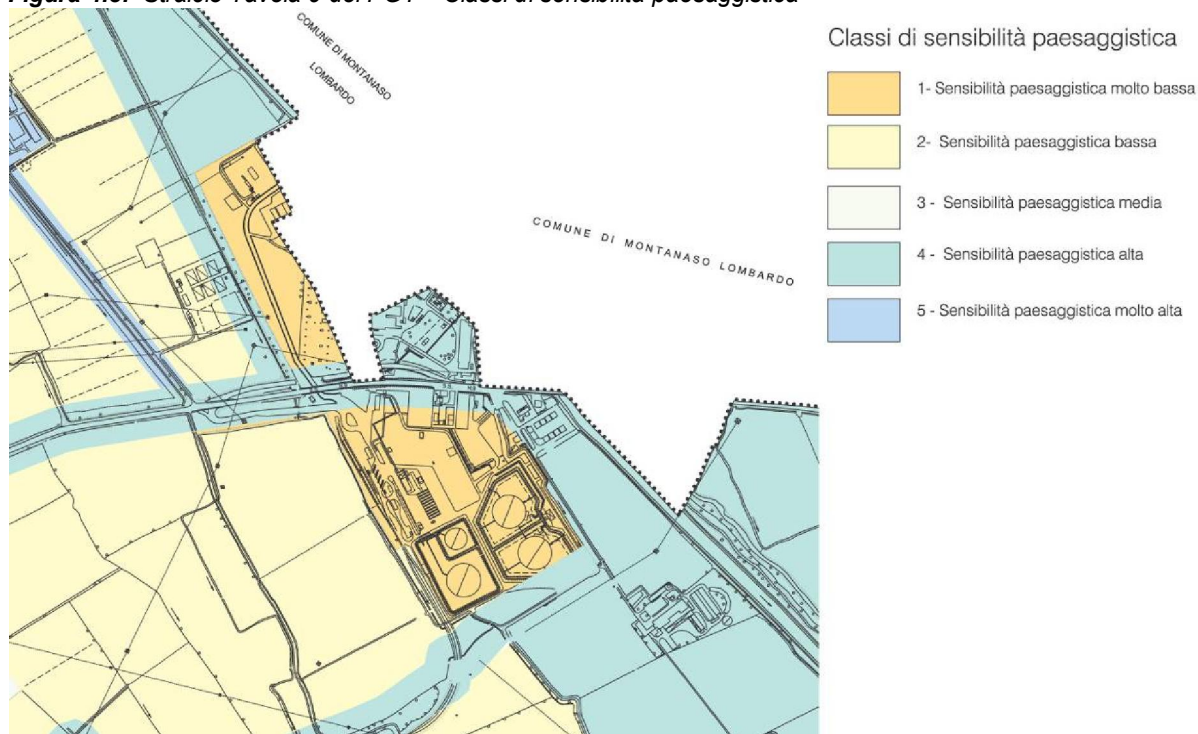
Figura 4.2: Stralcio Tavola 7 del PGT – Vincoli



In accordo con il PTCP inoltre nella Tavola 5, della quale non si riporta lo stralcio, il Corridoio Ecologico, insistente sul Canale Muzza nell'area a Sud dei confini di sito come "aree di protezione dei valori ambientali terzo livello dei valori ambientali".

Lo stralcio della Tavola 9 del PGT, riportato in **Figura 4.3**, evidenzia che l'area di centrale è classificata nella classe a "sensibilità paesaggistica molto bassa", mentre la Via Emilia, che divide in due il sito sia classificata a sensibilità *Alta*.

Figura 4.3: Stralcio Tavola 9 del PGT – Classi di sensibilità paesaggistica



## 4.2 Piano Regolatore del Comune di Montanaso Lombardo

La “Variante parziale 2003” del PRG del Comune di Montanaso Lombardo, adottata con Delibera del Consiglio Comunale del 20 maggio 2004, è stata approvata dalla Giunta Provinciale di Lodi con Delibera n. 79 del 14 aprile 2004.

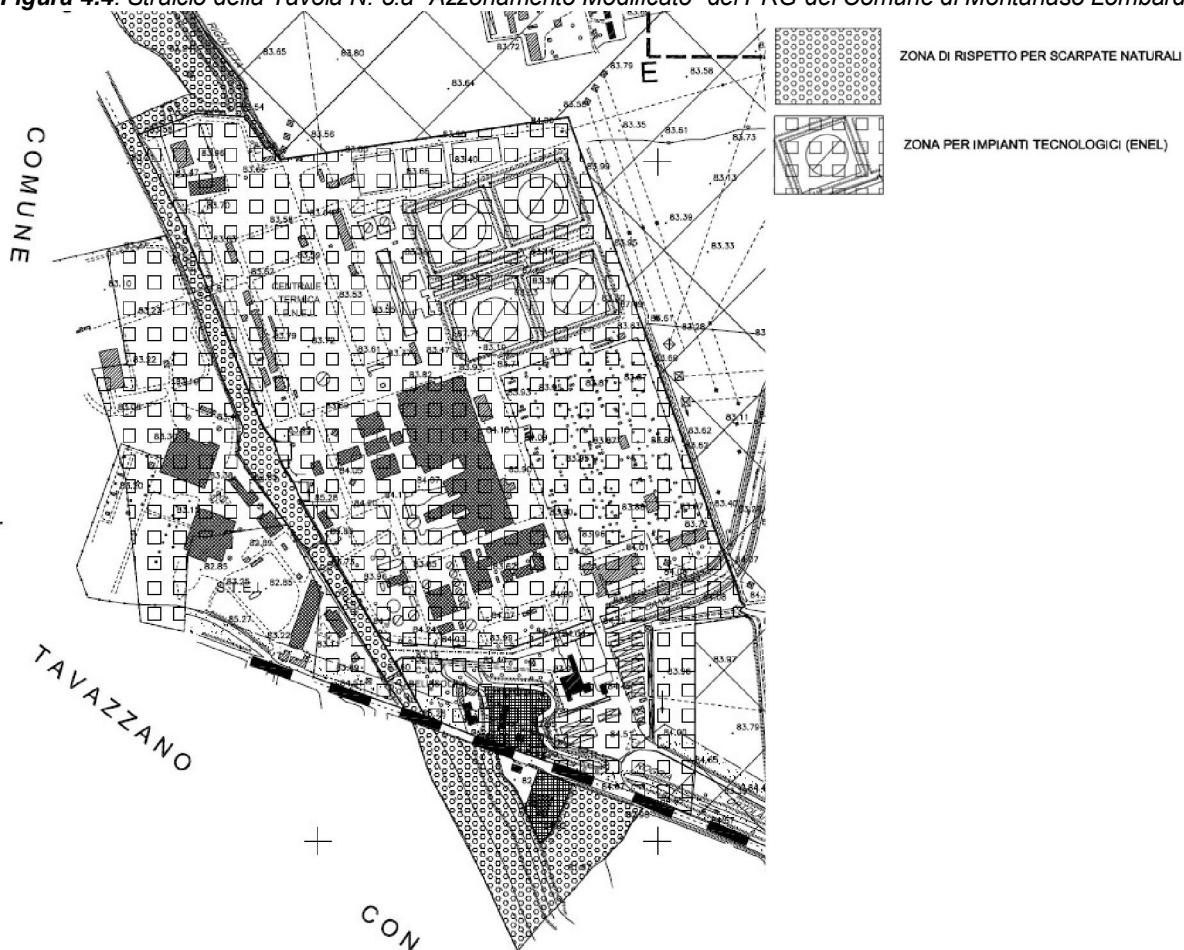
Il PRG del Comune di Montanaso Lombardo disciplina le destinazioni d’uso del territorio comunale e gli interventi pubblici e privati in rapporto alle esigenze di sviluppo economico e sociale della comunità locale, tendendo alla salvaguardia dei valori urbani e collettivi, di quelli ambientali, storici e naturali, nonché di quelli produttivi. Laddove le disposizioni del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale e del Piano Territoriale del Parco dell’Adda Sud, fossero in contrasto con le previsioni del PRG, le stesse prevalgono su quelle del PRG.

Dall’analisi della cartografia (Tavola N. 5.a - scala 1:5.000) allegata al PRG, la Centrale termoelettrica ricade nell’area denominata “Zona per impianti Tecnologici (ENEL, ad oggi E.ON)” – Art. 21 delle Norme Tecniche di Attuazione.

*Questa zona è riservata alle attrezzature ed impianti connessi con la Centrale termoelettrica esistente ed occorrenti per il funzionamento della stessa. In essa sono consentite, con intervento edilizio diretto, tutte le opere necessarie per un corretto funzionamento dell’impianto esistente. Ogni eventuale ampliamento, ristrutturazione di portata rilevante o riconversione dei gruppi esistenti dovrà essere oggetto di preliminare convenzione con le Amministrazioni Comunali interessate anche secondo la Legge 10/77 riguardante il pagamento degli oneri di urbanizzazione.*

*L'ampliamento della centrale termoelettrica esistente, eventualmente necessario, prima di ottenere la prescritta concessione edilizia, deve essere sottoposto al benessere degli organi regionali sentiti i Comuni contermini interessati. La densità edilizia, il rapporto di copertura, l'altezza degli edifici e le distanze tra i fabbricati, dai confini e dalle strade risulterà quella del progetto assentito dagli organi regionali, potendosi nel caso in questione derogare alle presenti norme, ai sensi dell'Art. 41 quater della Legge 1150/1942".*

Figura 4.4: Stralcio della Tavola N. 5.a "Azzonamento Modificato" del PRG del Comune di Montanaso Lombardo



### 4.3 Conclusioni all'analisi dei Piani Regionali Comunali

Dall'analisi effettuata non si evincono sostanziali differenze rispetto a quanto precedentemente indicato a commento del PTR e PTCP, a cui quindi si rimanda.